Anno 49.° N. 306

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 11 novembre 1915

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI Udine, Via ... Via S. Pao...

Conto corrente con la posta

Le nostre vigorose operazioni offensive

nell'Alto Cordevole e sull' Isonzo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO 10 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 168)

NEL SETTORE DELLE GIUDICARIE L'ARTIGLIERIA NEMICA APRÌ FUOCO VIOLENTO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE LAVANECH, MONTE MELINO E CIMA PALONE. — FU EFFICACEMENTE CONTROBATTUTA DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE BATTERIE.

NELL'ALTO CORDEVOLE CONTINUANO ATTIVISSIME LE OPERAZIONI OFFENSIVE. — LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO RISOLUTAMENTE LA CORTINA MONTUOSA DI ALTITUDINE MEDIA SUPERIORE AI 2000 METRI, COMPRESA TRA I PICCHI SIEF E DEL SETTSASS E RIUSCIRONO A OLTREPASSARLA IN PIU' PUNTI.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO FU RESPINTO UN ATTACCO NEMICO SU MRZLI E FURONO ESEGUITE ARDITE IRRUZIONI CONTRO LE DIFESE NEMICHE NEL SETTORE DI PLAVA. CONTINUA LA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO IERI LE STAZIONI FERROVIARIE DI SAN DANIELE E DI NABRESINA E ALTRI OBBIETTIVI MILITARI SULL'ALTIPIANO DEL CARSO.

Generale CADORNA

La strategia degli alleati è basata sulle flotte

Rispondendo al brindisi fatto all'esercito ed alla marina dal lord Major il primo lord dell'ammiragliato Balfour, ha detto che l'ambasciatore Cambon aveva nel suo discorso esposto i principii morali difesi dagli alleati e che a lui spettava il compito di parlare delle armi con cui questi principii sono difesi. Tutta la strategia degli alleati è basata sulle flotte. Mai le flotte attesero ad un compito così essenziale pel successo delle operazioni militari. In quale situazione sarebbero gli alleati, ha chiesto l'oratore, e quale sarebbe la loro speranza se fino dal principio essi non avessero avuto la padronanza del mare?

Balfour ha fatto tra gli applausi un grande elogio di lord Kitchener e degli eserciti che il suo genio ha saputo organizzare. Le imprese di questi eserciti sono poca cosa di fronte a ciò che essi faranno. Il primo impeto degli imperi centrali che avrebbe potuto essere fatale è stato frenato. Il nemico non avanza più nè ad occidente nè in Russia. Ciò significa in una guerra come questa che esso ha raggiunto i confini dei suoi successi. Dopo il flusso si è ora al riflusso, questo riflusso avverrà lentamente o rapidamente, ma è l'ora del riflusso.

L'unione degli alleati per la vita e per la morte

celebrata al banchetto del "Guild Hall,,

Il discorso di Asquith sulla missione di lord Kitchener

LONDRA, 10. — Ha avuto luogo il banchetto per l'insediamento del nuovo Lord Mayor.

Il primo ministro Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« Dopo quindici mesi di guerra non vi è più in Inghilterra che un solo partito: l'unità di intenzione e di risoluzioni regna nel paese. Giunti un anno fa ad un incrocio di due vie, abbiamo scelto la più aspra, ma la migliore. Non abbiamo mai cessato di ritenerla la migliore e siamo sicuri del trionfo ».

Asquith ha biasimato il contegno del giornale «Globe» ed ha detto che non si può chiamare libertà di stampa il travisamento dei fatti. Però, tranne due o tre eccezioni, la stampa britannica è stata fedele alle sue grandi tradizioni ed il governo apprezza la sua cooperazione.

Il primo ministro ha poi annunciato che modificazioni potranno essere introdotte nel sistema seguito dalla censura. Egli ha detto pure che Lord Kitchener, inviato in missione in Oriente, è passato per Parigi dove ha avuto colloqui amichevoli e fecondi col presidente del Consiglio Briand e col ministro della guerra Gallieni. Poi è ripartito per compiere la sua missione.

Asquith spera che la sua assenza sia di breve durata. Lord Kitchener esaminerà da vicino la situazione in Oriente d'accordo coi rappresentanti dell'Inghilterra e delle potenze alleate. Egli ha intera la fiducia dei suoi colleghi e dei suoi connazionali. Gli alleati approvano calorosamente la sua missione.

Concludendo, Asquith ha detto testualmente:

« Gli alleati sono uniti nelle loro intenzioni; insieme resteremo in piedi o insieme cadremo; e tutte le dicerie che i nemici fanno circolare a proposito di accomodamenti a pezzi e bocconi o di pace separata, non sono che chiacchiere oziose e senza valore. Ho precisato un anno fa, in questa stessa sala, le sole condizioni colle quali gli alleati consentano di deporre le armi. Queste condizioni restano oggi quelle che erano allora. Noi crediamo di avere grandemente progredito nella via della loro realizzazione. Sia lunga o breve la strada, non ci fermeremo, non piegheremo prima di avere assicurato ai piccoli Stati di Europa la carta della loro indipendenza ed al mondo intero la emancipazione dal regno della forza ».

L'Italia si avvicina alla sua meta

LONDRA, 10. — *Nel suo discorso al Guildhall il primo ministro Asquith ha detto:*

« Tutti gli alleati sono ben decisi ad assicurare all'eroica Serbia l'avvenire che meritano i suoi grandi sacrifici. Ogni alleato prenda intera per mare e per terra la sua parte per la difesa della causa comune. Permettetemi di pronunciare qui una parola di apprezzamento e di ammirazione a proposito dell'abilità e del coraggio con cui, sotto gli occhi del suo Re, il valoroso esercito italiano ricaccia, passo a passo, gli austriaci, e si avvicina ogni settimana alla sua meta ».

Il brindisi agli alleati

Sir John Simon, facendo un brindisi patria: si è posto di poi dalla parte non è più una semplice combinazione militare e navale: è l'unione dello spirito di popoli liberi. Quando la guerra incominciò noi non avevamo, per condurla, nessun impegno militare e navale con la valorosa Francia e con l'indomabile Russia; quanto valorosa l'una, quanto indomabile l'altra, nessuna parola saprebbe descrivere.

Un mese dopo eravamo legati vicendevolmente dall'impegno di agire in comune, di fare una pace. In questi ultimi giorni il Giappone ha firmato lo stesso impegno. Un anno fa l'alleanza non comprendeva l'Italia, ma il popolo italiano, per la cui storia e per le cui aspirazioni noi abbiamo avuto sempre una così stretta simpatia, si è posto di poi dalla parte dei difensori della libertà. Oltre a questo cinque grandi potenze, due altri cuori sono particolarmente vicini ai nostri cuori: il Belgio e la Serbia; piccoli Stati ma grandi popoli, più grandi di tutti se la grandezza si misura dai sacrifici.

La risposta di Cambon

Rispondendo al brindisi fatto da Sir John Simon agli alleati, l'ambasciatore di Francia Cambon ha rilevato che dall'anno scorso il numero degli amici dell'Intesa è aumentato.

« Sono lieto — egli ha detto — di salutare la presenza del rappresentante dell'Italia, che è venuto ad unirsi a noi per ringraziarvi della vostra ospitalità ».

Questo accenno all'Italia è accolto da applausi.

Cambon poi ha continuato:

« La guerra, con la lotta tragica che mette alle prese la maggior parte delle nazioni europee pone a nudo l'anima dei popoli. Da un lato il coraggio tranquillo, la fede in un ideale di giustizia, e di libertà, la volontà di impiegare soltanto i mezzi legittimi di difesa, dal lato opposto pensieri di lucro, sete di dominio, di ogni principio di umanità, distruzione di città aperte, soppressione di vite innocenti, una specie di gioia perversa nell'attuazione del cattivo progetto perseguito con puerile incoscienza di dominare il mondo col terrore. Dinanzi alla riprovazione sollevata da crudeltà abbominevoli si sarebbe potuto supporre che gli invasori si sarebbero accorti della inutilità di attentati che non intimideranno giammai dei popoli liberi pronti a tutti i sacrifici per la loro indipendenza, ma nulla ha illuminato i cuori tedeschi, insensibili alla bellezza morale.

« Abbiamo visto recentemente un tribunale militare tedesco condannare a morte una nobile donna per un delitto di generosità ed un ufficiale tedesco ha avuto il piacere di eseguire questa sentenza assassinando egli stesso una vittima senza difesa. Atti così odiosi diedero una nazione e rafforzano negli alleati la determinazione di resistere e di vincere. E' questo ciò che il tedesco è incapace di comprendere, perchè esso non è sensibile che alla forza brutale ed il giorno in cui questa gli farà difetto, non troverà nel proprio cuore quelle ragioni per resistere a cui si ispirano il nobile Belgio, l'eroica Serbia e tutti gli alleati. Sarà tra un anno o tra sei mesi? Non se ne sa nulla, ma abbiamo in la ferma speranza che il giorno verrà in cui i buoni saranno ricompensati, i cattivi puniti ».

« In Champagne cannoneggiamento ancora violentissimo da una parte e dall'altra nella regione di Tahure e alla collinetta di Le Mesnil. Nei Vosgi a sud di Lusse, i nostri cannoni di trincea, hanno demolito un blokhouse ed un ricovero del nemico ». (Stef.)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Artois i tedeschi tentarono contro il margine occidentale del bosco di Givenchy un attacco poco esteso che fu facilmente arrestato dai nostri tiri di sbarramento.

« In Champagne le nostre batterie risposero assai efficacemente al nuovo violento bombardamento diretto contro le nostre posizioni a nord-ovest di Tahure.

« Nell'Argonne, a Vauquois, Bosco Malancourt vivi combattimenti a colpi di granate continuarono durante la notte ». (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Azioni di artiglierie

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Azioni di artiglieria su gran parte della fronte e specialmente sull' altipiano di Nouvron, ove abbiamo effettuato la concentrazione di un efficacissimo fuoco contro le organizzazioni nemiche.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino, 9: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante da segnalare. Tentativi dei francesi per riprendere un elemento di trincea che era stato loro tolto sul Hilgenfurst, sono stati sventati ».*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 10. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« Nella notte dall'8 al 9 vi è stata calma. Oggi bombardamento a Furnes, a Ramschapelle, Porvyse, Rousdamme e a Caeskerke. Alcuni proiettili sono caduti sui nostri posti avanzati e su diversi punti delle nostre linee ». (Stefani)

Generale francese ferito da una granata

PARIGI, 10. — L' *Auto* annuncia che il generale Hirschauer, ex-direttore dell'aeronautica militare, fu ferito in seguito allo scoppio di una granata. Egli fu citato all'ordine del giorno.

decisa a continuare sino alla vittoria la lotta col nemico per quanto questo sia molto superiore di numero ».

Sulla frontiera del Montenegro gli austriaci furono respinti con gravissime perdite

ROMA, 10. — La Legazione del Montenegro comunica:

« L'informazione ufficiale austriaca del giorno 11, via Vienna-Basilea, affermante la presa di Ilinobrdo con sfondamento della posizione principale montenegrina, come pure che montenegrini siano stati respinti su Klobuk, è assolutamente inesatta. Infatti vi sono due Ilinobrdo. Il piccolo fu sempre su territorio austriaco erzegovese mentre Ilinobrdo grande è sul territorio montenegrino. Gli austriaci non riuscirono ad occupare questo Ilinobrdo grande. Malgrado i vivissimi attacchi, furono respinti, subendo gravissime perdite ». (Stefani)

Gli albanesi preparano un'invasione in Macedonia?

GINEVRA, 10. — La «Tribune de Genève» riceve da Bucarest:

« Un giornalista austriaco, proveniente dall'Albania, dichiarò che gli austriaci equipaggiarono albanesi, il cui compito sarebbe di occupare Antivari, Prizrend, Tetovo e Monastir ».

La resistenza dei venizelisti

ATENE, 10. — *Il giornale* Patris, *organo venizelista, dice che il Governo fa propaganda per accattivarsi i deputati liberali, ma ciò non fa che raddoppiare l'attaccamento dei liberali ai principî del programma del loro partito ».* (Stefani)

Gli avvenimenti nei Balcani

Gli alleati in Macedonia

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Salonicco:

« Le notizie da fonte francese sono rare. Si sa, però che le truppe francesi ed inglesi continuano a progredire lentamente, ma sicuramente. La fiducia nel successo finale degli alleati nei Balcani è generale ed incrollabile. Il generale Sarrail è partito ieri sera per fare una ispezione sulla fronte ». (Stefani)

SALONICCO, 10. — *Gli Stati maggiori inglese e francese danno le seguenti informazioni: « Gli inglesi, rinforzati da una divisione, occupano saldamente la regione di Doiran. Gli attacchi bulgari contro Krivolak dimostrano l'inquietudine che loro produce l'avanzata francese oltre Cerna; dove i francesi occupano la regione di Mezzin, di Comandol e Dobrista. I treni circolano liberamente. Si attende l'arrivo del generale Munro ».*

ATENE, 10. — *Un dispaccio da Salonicco al giornale* Hestia *conferma che le truppe francesi estendono metodicamente la loro fronte contro la strada ferrata da Krivolak verso Veles. La situazione dei bulgari in questa regione diventa difficile. Le truppe inglesi sostituiscono nella regione di Doiran i francesi che avanzano verso Veles.*

« Notizie dal fronte francese annunziano che l'avanzata continua ad oriente verso Costariac. La fronte francese è imprendibile.

L'efficacia dei rinforzi

PARIGI, 10. — Il *Petit Journal* riceve da Atene, 9:

« I bulgari, rinforzati da importanti contingenti, attaccarono violentemente la fronte francese, specialmente l'ala destra, ma furono ovunque respinti, eccetto in alcuni punti senza importanza, ove riuscirono a mantenersi. Questo risultato costituisce un grave scacco per i bulgari, il cui obbiettivo era di portare al nemico un colpo decisivo avanti l'arrivo dei rinforzi da Salonicco. Le perdite bulgare sono rilevanti ».

I francesi hanno ripreso Veles

MONASTIR, 9. — *Il comando militare comunica ufficialmente la ripresa di Veles da parte dei francesi, avvenuta ieri.*

Gli austro-tedeschi sulla Morava

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino, 9: Un comunicato ufficiale dice:

« A sud di Kralievo e a sud di Krusevaz il nemico fu sloggiato dalle sue posizioni di retroguardia. Le nostre truppe continuano ad avanzare. Le alture presso Gjnck sulla riva sinistra della Morava meridionale sono state prese d'assalto.

« L'esercito del generale Boyadyec aveva raggiunto la sera del 7 novembre, a nord-est di Leksinac, come pure ad ovest e a sud-est di Nisch, la Morava meridionale. Detto esercito ha preso Leskovac in concorso con altri reparti dell'esercito bulgaro che avanza dal sud ». (Stefani)

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna, 9: Un comunicato ufficiale dice:

« Alla frontiera montenegrina la situazione è immutata. Un corpo delle truppe austro-ungariche che combattono in Serbia, ha occupato Ivanyica; un altro ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni sulle alture stabilite sulla strada Ivanyica-Kralievo. Le forze tedesche hanno scacciato l'avversario dai suoi trinceramenti a sud di Kralievo. Nostri battaglioni stanno battendosi a sud di Prstenik. Le divisioni tedesche che operano nella regione di Krusevac, avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskovac ».

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 7 dice:

« Le nostre truppe, che continuano ad inseguire l'esercito serbo, sono giunte oggi su tutto il fronte fino alla Morava e si preparano a passare sulla riva sinistra. Abbiamo occupato le città di Aleksinaz, Wlasotin, Iltovac e in Macedonia Tetovo.

« Nessun cambiamento sulle altre fronti.

« A Nisch e nei dintorni abbiamo fatto il bottino seguente: Cannoni da fortezza, fucili e casse di munizioni, vagoni ferroviari per la maggior parte carichi di derrate alimentari, molte automobili e materiale sanitario. Vi sono inoltre numerosi depositi di polvere nelle città e nei dintorni. I serbi nella ritirata hanno abbandonato cannoni ». (Stef.)

GINEVRA, 10. — Notizie da fonte tedesca dicono che i bulgari, dopo preso Leskovac, raggiunsero la Morava a nord-ovest di Alexinaz e nella regione nord-ovest di Nisch. (Stef.)

I 130 cannoni presi dai tedeschi erano vecchi cannoni turchi

ROMA, 10. — La Legazione di Serbia in Roma comunica la seguente nota ufficiale del Governo serbo:

« Il bollettino ufficiale del Comando militare germanico annuncia che a Kraljevo sono stati presi 130 cannoni serbi. In relazione a ciò, è necessario rilevare che non si tratta di cannoni adoperati sul campo durante le operazioni di questo autunno, bensì di cannoni turchi e bulgari che erano stati catturati nella guerra serbo-turca e serbo-bulgara e che, inadoperabili in guerra, erano stati depositati come materiale vecchio. Per ciò la perdita di questi cannoni non rappresenta una diminuzione della forza militare serba che è rimasta intatta e

Le ricompense agli eroi della nostra guerra

Per rivendicare i termini sacri — che natura
Pose, a confine della Patria — affrontarono
impavidi — morte gloriosa.

RICOMPENSE DI *MOTU PROPRIO* DEL RE

Medaglia d'argento

DELLA NEGRA Isidoro, da Mortegliano sergente di fanteria. — Capo dei drappelli incaricati della distruzione dei reticolati nemici, li condusse per ben quattro volte sotto il violento fuoco di fucileria animando i dipendenti con l'esempio e con la voce, e riuscendo a far brillare un tubo. Non volle tuttavia desistere, e, al quinto tentativo, cadde mortalmente ferito. — Polazzo, 2 luglio 1915.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITA' MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE:

Medaglia d'argento

DEGANO Giovanni da Teor, sergente 16 reggimento fanteria n. 40385 matricola. — Il 26 luglio, caduti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia, e la condusse coraggiosamente all'assalto, occupando le posizioni nemiche. Il giorno successivo, rimase ucciso mentre sorvegliava i propri dipendenti durante un violento bombardamento della artiglieria nemica. — Alture di Polazzo 26-27 luglio 1915.

GEROLAMI Oreste, da Fanna, soldato reggimento alpini, n. 13333 matricola. — Ferito gravemente, continuava a combattere e poco dopo valorosamente cadde morto. — Pal Piccolo, 30 luglio 1915.

FACCHIN Marco da Enemonzo, soldato reggimento alpini, n. 14547 matricola. — Quantunque gravemente ferito, continuò a combattere valorosamente, riuscendo di esempio ai compagni. — Pal Piccolo, 30 luglio 1915.

PAOLINI Luigi, da Zuglio, soldato reggimento alpini, n. 28004 matricola — Quantunque gravemente ferito nella avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere valorosamente finchè le forze lo assistettero. — Pal Piccolo 30 luglio 1915.

TOMAT Giacomo, da Lauco, soldato reggimento alpini n. 37958 matricola, — Benchè ferito, rimase al suo posto combattendo finchè le forze glielo consentirono. — Pal Piccolo 30 luglio 1915

TOLAZZI Giovanni da Tolmezzo, soldato reggimento alpini n. 37931 matricola. — Quantunque gravemente ferito nell'avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere valorosamente finchè le forze lo assistettero. — Pal Piccolo, 30 luglio 1915.

VEZIL Giacomo, da Cavasso Nuovo, soldato reggimento alpini n. 20386 matricola. — Quantunque ferito nell'avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere fino al termine dell'azione. — Pal Piccolo 30 luglio 1915.

FRANCESCON Giovanni Battista, da Cavasso Nuovo soldato reggimento alpini, n. 27682 matricola. — All'ordine di assalto delle trincee, era esempio ai suoi compagni per slancio ed ardire, e, arrivato fra i primi sotto la raffica di fuoco nemico, rimaneva ucciso. — Pal Piccolo, 31 luglio 1915.

OLIVA Giuseppe, da Claut, soldato reggimento alpini n. 25530 matricola. — Con grande ardimento si slanciava tra i primi all'assalto delle trincee nemiche, esempio ed incitamento ai compagni. All'espugnazione dell'ultima trincea, cadeva mortalmente colpito. — Pal Piccolo, 31 luglio 1915.

MARTIN Augusto, da Pravisdomini soldato bersaglieri. — Durante un violento attacco nemico, avendo veduto cadere tutti i serventi di una mitragliatrice, quantunque già ferito si portava sulla linea di fuoco e faceva ancora agire l'arma, finchè cadeva mortalmente ferito. — Monte S. Michele 31 luglio 1915.

Medaglia di bronzo

Lazzara Severino, da Paluzza, soldato granatieri.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

Medaglia d'argento

CORADAZZI Igino da Forni di Sopra, soldato reggimento alpini. — Arditissimo nel lancio di bombe a mano e nell'azione di attacco svolta sul culmine di Monte Pal Grande, si avvicinò carponi, con coraggio fermo, al trinceramento nemico, lanciandovi le bombe che, cadendo in pieno, produssero effetto efficacissimo. — Monte Pal Grande, 11 luglio 1915. — Si distinse anche nel combattimento a Monte Pal Grande dell'1 e 2 luglio 1915.

COMUZZI Primo da Mortegliano, soldato di fanteria. — Facendo parte di una piccola guardia, dimostrava grande sangue freddo sotto il fuoco nemico e dava prova di mirabile coraggio, continuando a combattere, quantunque ferito. - Podgora, 8 giugno 1915.

DE GASPERI Giovanni Battista da Udine, sottotenente compl. fanteria. — Comandante di una pattuglia in ricognizione notturna, attaccò coraggiosamente una piccola guardia austriaca di forza superiore. Ferito rimase a dirigere l'azione impegnata col nemico, sino a che uccise una vedetta austriaca, ne catturò un'altra e disperse tutta la piccola guardia - Alture di Eisenreich 7 e 8 giugno 1915.

DE FRANCESCHI Celeste da Paluzza, soldato alpini. — Sempre fra i primi nell'incalzare il nemico e nel fronteggiarlo, continuava a combattere valorosamente anche dopo essere stato ferito alla faccia. - Zellenkofel 8 luglio 1915.

D'ORLANDO Felice, da Tolmezzo, capporal maggiore alpini. — All'inizio dell'azione, ispezionava due sentinelle quando sorpresa dal nemico e uccise le sentinelle, una delle quali era suo fratello, rimaneva solo ad opporre una fiera e valorosa resistenza dando così l'allarme al reparto. Benchè ferito combatteva fino ad essere colpito una seconda volta - Zellenkofel 8 luglio 1915.

SECONDO ELENCO DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE AI MORTI IN COMBATTIMENTO

Medaglia d'argento

BORTOLOTTI Aleardo da Maniago soldato reggimento alpini. — Accorreva, primo fra i compagni in trincea dove resisteva per circa un'ora all'incalzante nemico. Primo fra tutti si slanciava al contrattacco al grido di «Savoia!» e, primo guadagnava la cima dell'altura lasciandovi, valorosamente la vita. - Zellenkofel 8 luglio 1915.

DE FRANCESCHI Francesco, da Ovaro, soldato reggimento alpini. Sempre ardito, si spingeva; alla testa della sua squadra, ad un contrattacco lasciando la vita su una vetta riconquistata — Zellenkofel 8 luglio 1915.

DE ROSA Angelo, da Montereale Cellina, soldato reggimento alpini n. 78465 matricola. — Accorreva, primo fra i compagni, in trincea, dove resisteva per circa un'ora all'incalzante nemico. Primo fra tutti si slanciava al contrattacco al grido di «Savoia», e, primo, guadagnava la cima dell'altura lasciandovi valorosamente la vita. — Zellenkofel 8 luglio 1915.

ELIA Luigi, da Gemona, sottoten. complemento reggimento fanteria. — Nella conquista di forte posizione nemica, guidava il proprio plotone, dando splendido esempio di coraggio e valore. Ferito mortalmente continuò fino a quando rimase sulla linea di fuoco, ad incitare i propri dipendenti. — Podgora, 10 giugno 1915.

FERAGOTTO Costantino da Gemona, soldato reggimento fanteria, n. 262 matricola. — Spintosi arditamente nell'abitato di Sagrado, ancora inesplorato, riusciva, con altri tre compagni a trarre prigionieri quattro nemici armati, che vi si trovavano in agguato, e, sotto il violento e bene aggiustato fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, lavorava al riattamento del ponte di Sagrado fino ad opera compiuta. Di poi, sempre noncurante del pericolo, si inoltrava in ricognizione verso le trincee nemiche, cadendo eroicamente sul campo. — Castelnuovo di Sagrado, 24 e 27 giugno 1915.

MODOLO Vittorio da Polcenigo, soldato reggimento alpini. — Assumeva il comando di un gruppo di compagni durante una sorpresa tentata dal nemico e li incoraggiava con l'esempio, a resistere. Moriva da prode al grido di «Savoia!» — Zellenkofel, 8 luglio 1915.

NICOLI Umberto, da Ovaro, sottotenente compl. regg. fanteria. — Alla testa del suo plotone, animando i suoi soldati, si slanciava sui reticolati delle posizioni nemiche, ove trovava gloriosa morte. — Podgora, 9 giugno 1915.

PECILE Luigi, da Fagagna, sergente reggimento Fanteria. — Comandante di plotone, lo guidò, con perizia e coraggio, fin presso le difese, accessorie nemiche. Ferito continuava ad animare i suoi dipendenti, finchè cessava di vivere. Podgora 10 giugno 1915

Medaglia di bronzo

CASAGRANDE Giuseppe, da Aviano, soldato reggimento alpini.

CELLA Giuseppe da Forni di Sopra, soldato reggimento alpini.

DEL FRE' Andrea, da Canova, soldato reggimento alpini.
DE ROIA Giuseppe da Cordenons, soldato reggimento alpini.
DI BIASIO Luigi da Montereale Cellina, soldato reggimento alpini.
D'ORLANDO Quirino, da Tolmezzo, soldato reggimento alpini.
FABBRO Angelo, da Claut, soldato reggimento alpini.
LUCCHINI Costantino, da Sauris, soldato reggimento alpini.
MARTINUZZI Giovanni da Aviano soldato reggimento art. montagna.
OLIVIER Pietro, da Caneva, soldato reggimento alpini.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Tarondo Gio. Batta del ... regg. Alpini da TRICESIMO della classe del 1892, morto combattendo il 24 maggio 1915 sul monte ... e sepolto nel Cimitero di S. Volfango.

Da OSOPPO
Risultato degli esami dei casari

Ci scrivono 9 (n):
La Commissione esaminatrice composta dei signori dottor Ferdinando Ghigi, professore alla R. Scuola di Enologia di Conegliano rappresentante il ministero della agricoltura, industria e Commercio cav. Giacomo Di Toma, sindaco di Osoppo in sostituzione del presidente della Latteria Scuola Armando Delendi, insegnante di caseificio e direttore del R. Osservatorio dopo ammessi turnariamente gli allievi alle diverse prove teorico-pratiche di esame, fece loro la seguente classificazione: Bulfon Giacinto di Ovedasso Moggio Udinese punti 28 e mezzo su 30 — Zannier Domenico fu Domenico di Pradis (Clauzetto) 20 su 30 con lode — Chiarandoni Luigi di Comunosso (Maiano) 27 e mezzo su 30 — Zannier Domenico di Domenico di Pradis (Clauzetto) 20 su 30 — Cisilino Bonifacio di Pantianicco 20 su 30 — Novello Fortunato di San Vito di Fagagna 28 su 30 — Noro Adelchi di S. Daniele 28 su 30. In seguito a questi risultati agli allievi venne rilasciato apposito diploma di abilità all'arte del casaro. Il prof. Ghigi nel fare la consegna dei diplomi si è vivamente compiaciuto con i nuovi casari dell'ottimo esito ottenuto invitandoli a far tesoro di quanto hanno appreso per esercitare razionalmente l'industria del latte che è tanta parte dell'economia nazionale.
Il cav. Di Toma è lieto di porgere agli alunni il saluto cordiale di Osoppo facendo loro gli auguri di bella carriera. In fine, il nostro direttore seppe manifestando la convinzione che i nuovi diplomati in caseificio sapranno adeguatamente sostituire i fratelli che pugnano eroicamente sul campo dell'onore per creare alla cara Patria nostra posizione che meritatamente le spetta nel mondo. Li invita ad amare il lavoro che è fonte di tante intime soddisfazioni. Rispose ringraziando a nome del gruppo il signor Zannier ripromettendosi di fare tutto intero il loro dovere.

Da CHIUSAFORTE
Autocarro che precipita nel Fella

Ci scrivono 9 (n):
L'altro ieri vicino ai casolari di Villanova un «camion» militare precipitò nel Fella, rasente alla strada che conduce a Chiusaforte.
Sopra l'autocarro si trovavano tre soldati i quali rimasero gravemente feriti. Il camion procedeva a corsa velocissima e, a quanto pare, la disgrazia è dovuta ad un guasto improvviso allo stesso il quale si ruppe mettendo il guidatore nella impossibilità di fermare il veicolo.
L'autocarro abbandonato a sè stesso andò a cozzare contro il riparo precipitando nel letto del torrente in un punto dove l'acqua era abbondante. Per fortuna i soldati vennero subito raccolti e portati in un vicino ospedale da un altro automobile.

Da BERTIOLO
Avvelenati dai funghi

Ci scrivono 10 (n):
E' costumanza in questa stagione mangiare un buon piatto di funghi, i quali crescono numerosi nelle nostre campagne alimentati dal tempo umido e sciroccoso.
I contadini specialmente ne sono ghiottissimi e fanno delle vere scorbacciate senza curarsi delle gravissime conseguenze. Molti sono i casi di avvelenamento che la cronaca ogni anno registra e anche oggi una triste fatalità ha sparso il lutto in una stimatissima famiglia di Virco, frazione di questo Comune.
L'altra notte il medico comunale dottor Frossi chiamato d'urgenza presso il benestante signor Luigi Mattiussi di Virco riscontrava in quasi tutti i membri della famiglia dei gravi sintomi ditomi di avvelenamento. I Mattiussi a cena avevano mangiato dei funghi.
Il sanitario tentò invano di strappare i disgraziati alla morte, mettendo in opera le cure più urgenti dettate dalla scienza medica in simili casi. Vi riuscì però solo in parte salvando quattro persone che fortunatamente non ne avevano mangiati molti. Il capo della famiglia Luigi Mattiussi di anni 74 e una sua figlia a nome Rosa di anni 28 dovettero soccombere.
La grave disgrazia propalatasi in paese e nei dintorni fece penosa impressione.

Da TOLMEZZO
L'apertura di un Verziere

Ci scrivono 9 (n):
Il sindaco avv. Spinotti presidente del Comitato di Assistenza Civile ha pubblicato la seguente circolare:
Per rispondere ad un sentito bisogno della popolazione e delle truppe, il Comitato di Assistenza Civile ha creduto suo dovere di addivenire d'intesa col Comune, all'apertura di un *Verziere* all'intento di fornire, per tutta la durata della guerra, gli erbaggi e le frutta necessari ad un prezzo il più modico possibile.
Nutro la speranza che l'iniziativa abbia ad incontrare il favore di tutti i consumatori, così come ebbe ad incontrarlo la *Rivendita del Latte* da tempo funzionante in questo Capoluogo.
E' superfluo soggiungere che gli eventuali utili netti della azienda saranno devoluti a beneficio del Comitato di Assistenza Civile e del comune.
La sede del *Verziere* è in piazza XX Settembre a pianterreno della Casa di proprietà del signor Luigi Ermanno. Resterà aperto tutti i giorni dalle ore 7.30 alle ore 18.

TRIBUNALE DI GUERRA

Nell'udienza tenutasi dal Tribunale di guerra vennero pertrattati due processi.

Diserzione

I soldati alpini Romanisio Francesco, Mattio Carlo e l'artigliere Zabai Nicodemo di Udine accusati di diserzione per essersi allontanati dai loro rispettivi reggimenti senza il permesso, facendo ritorno parecchie ore dopo il segnale di ritirata, furono assolti.

Da S. VITO al Tagliamento
Un incendio

Ci scrivono 9 (n):
La scorsa domenica verso il tramonto in una casetta di proprietà dell'amministrazione Vial scoppiò un incendio.
Il fuoco che poteva avere gravi conseguenze mercè l'opera pronta ed energica di alcuni vicinanti, guidati dalla guardia Ettore Gremese, venne subito domato.
Il danno, che ammonterà a un centinaio di lire è coperto di assicurazione.

Da TRICESIMO
Per il natalizio del Re

Ci scrivono 10 (n):
La Giunta comunale, per festeggiare il Natalizio di S. M. il Re, ha deliberato di erogare lire 500 al locale Comitato di Assistenza Civile.
Nel Duomo sarà celebrata una messa solenne con intervento delle autorità civili e militari e della scolaresca.

Da FORGARIA
Per il natalizio del Re

Ci scrivono 9 (n):
Il giorno 11 corrente in occasione del genetliaco Reale, nella chiesa parrocchiale alle ore 9 sarà celebrata una Messa solenne, e alle ore 11 verrà celebrata la prima festa degli alberi in località Schiars con l'interramento di cento piantine.

La sua profezia

Ci scrivono:
In un numero della rivista *Minerva* del giugno 1912 trovo citato il seguente aneddoto che diventa ora d'attualità e parmi valga la pena di ricordare:
«Il celebre pittore russo Verestchaghin dipinse una serie di quindici quadri di soggetto napoleonico. L'Imperatore di Germania, quando visitò lo studio dell'artista, si soffermò a lungo davanti alla famosa «Ritirata di Mosca». *Con tutto ciò* — osservò il Kaiser — *vi saranno ancora degli uomini che aspireranno a soggiogare tutto il mondo;* MA TUTTI FINIRANNO IN QUESTA MANIERA».
Sentiva già allora turbinare al fondo della «Kultur» tedesca la tempesta che doveva scatenarsi sull'Europa e titubante ancora, pensava alle terribili conseguenze che ne potevano derivare? Ai posteri l'ardua sentenza; noi accontentiamoci di registrare l'auto profezia augurandosi che sia presto compiuta nel modo il più completo per l'uomo e pel popolo che sono causa di tante stragi e tante infamie.

Z.

I saluti dal campo

Dal campo 10-11-1915

Alla Città di Udine,
I sottufficiali, caporali e soldati della «Squadriglia di Caccia-Biplani» N... nel giorno dell'onomastico del nostro Amato Capo, si uniscono alla cara Città di Udine, (come i figli ad una madre) nel grido unico di Viva il Re Viva Udine e sempre Avanti Savoia!
Alla cittadinanza udinese e al *Giornale di Udine* fervidi auguri e saluti figliali della squadriglia N...

**

Dal fronte 4 Novembre 1915.
I sottonotati militari dello Stato Maggiore del ... Reggimento fanteria pregano la S. V. di porgere i più cari saluti ai genitori ed amici, assicurando l'ottimo stato di salute.
Maresciallo: Virgili Guido di Martignacco, sergente maggiore Bitussi Davide di Ravascletto, sergente Plazzogna Otello di Udine, caporale Barbetti Gio. Batta di Udine, soldati: Abrami Pietro, Ceschia Augusto Duca Demetrio di Udine, e Della Ricca Pietro di San Giorgio di Nogaro e Rizzi Raimondo di Resiutta.

**

Zona di guerra 4 Nov. 1915.
Dagli estremi lembi delle terre irredente mandiamo noi vecchi alpini del battaglione Cividale per mezzo del «Giornale di Udine» che giornalmente ci ricordiamo del bel Friuli. — I nostri cari auguri e sinceri saluti alle nostre case, parenti, amici, mogli e fidanzate.
Caporal maggiore: Stefanutti Amabile di Trasaghis, cap. magg. Gastaldo Giuseppe, caporale Gatti Eimes, Soldati: Gatti Pietro, Gatti Faustino, Gastaldo Eliseo, Dardolo Modesto, Rojatti Fabio, Tomat Ernesto, Pupatti Alessandro, Zucchi Roberto tutti di Segnacco. — Caporale: Gentile Zefferino, soldato Masutti Pietro di Adegliacco. — Baccaro Pietro di San Pietro al Natisone. — Vizzutti Ermacora di Torlano — Revelant Pietro di Tarcento.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La compagnia delle maschere
SERATA DI GALA

Un nuovo brillante successo ha salutato la seconda rappresentazione della compagnia Picello. La commedia goldoniana ha divertito serenamente il pubblico che applaudì con vivo calore.
Oggi avranno luogo due rappresentazioni. La prima alle 16 con *Ressurexit* e *La cameriera brillante*. — La seconda alle 20.30 rappresentazione di gala in omaggio a S. M. il Re con *Il bacio* un atto di Bauville e con *Suocera e nuora* di Carlo Goldoni. — Nell'intermezzo la signora Edi Bonini Picello dirà *Le Laudi* di D'Annunzio.

Le borse estere

PARIGI, 10. — Francese 3 per cento perpetua 65, francese 3 e mezzo per cento 90.90 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra da 27,80 a 27,90.
MADRID, 9. — Cambio su Parigi 90.

(Stefani).

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re

Da ogni angolo d'Italia parte oggi il saluto al Sovrano, che si è accinto e sta compiendo la grande opera iniziata dall'Avo glorioso, alla testa dell'esercito, che lo proclama il primo soldato di questa guerra che la nostra stirpe combatte con mirabile eroismo.
Alla Maestà di Vittorio Emanuele Terzo la popolazione friulana, che da venti secoli ha l'orgoglio di essere il baluardo securo ed infrangibile della indipendenza della patria, attraverso i più difficili eventi, presenta l'atto di omaggio e di devozione, con l'augurio più fervido e sincero per la fortuna di Lui e della Sua augusta Casa, che è la fortuna del popolo rinnovato e grande d'Italia.

Il manifesto del sindaco

Il Sindaco, prof. dott. Domenico Pecile, ha pubblicato il seguente manifesto:
CITTADINI!
Fervido di auguri vada il nostro saluto al Re d'Italia in questo anniversario della Sua nascita e Gli rechi, in queste epiche giornate, l'omaggio della nostra devota affezione.
Di qui, donde un tempo la barbarie scendeva a le belle e fiorenti contrade, già noi guardavamo all' iniquo confine con la stella della Sua Casa negli occhi, e stendevamo le braccia ad accogliere i vicini fratelli, assetati di redenzione, onde al fuoco della libertà, per poco almeno si fossero ritemprati.
La fede in noi, nella integrazione della Patria, attingeva rinnovato alimento dallo spettacolo vivo delle fraterne sofferenze.
In una contenuta accensione di speranze e di sdegni; il pensiero ci anticipava la sublime realtà che ora il nostro eroico esercito sta compiendo, presente il Re, nel fascino di una serena ed eccitatrice intrepidezza.
CITTADINI!
Il nostro saluto rechi al Suo cuore la letizia dell'alba messaggera di un giorno splendido.
Di qui, ove le stesse tracce di remote rovine, oggi perdono la loro tetra espressione, da questa terra friulana, ove la stessa Aquileia, non più funestata dai paurosi fantasmi di quei feroci che la distrussero, appare come lo spirito sopravissuto e ispiratore della grande sorella di Roma da questa antica porta d'Italia, a Lui si schiuda il radioso avvenire della Patria.
Dal civico Castello sede provvisoria degli uffici municipali.
Udine li 11 Novembre 1915.

Il sindaco
D. PECILE

Il telegramma della Provincia

La Rappresentanza della Provincia ha inviato il seguente telegramma:
Primo Aiut. di Campo di S. M. il Re
ZONA DI GUERRA
Rappresentanza provinciale, nella occasione del genetliaco di S. M. il Re, volendo affermare con un atto benefico i sentimenti di devozione e di ammirazione verso l'Augusto Sovrano, ha deliberato di stanziare annualmente un primo fondo di L. 5000, da intitolarsi al nome di S. M. Vittorio Emanuele III. per erogarlo in borse di studio a favore dei figli bisognosi di militari della provincia, morti nella presente guerra. Prego darne rispettosa notizia a Sua Maestà, coi più fervidi auguri di questa Rappresentanza che l'ammirabile Sua azione incitatrice di eroismo sulla fronte pericolosa, ed efficacemente confortatrice dei doloranti negli Ospitali, sia coronata dal completo conseguimento delle aspirazioni patrie.
Presidente del Consiglio Provinciale
IGNAZIO RENIER
Presidente della Deputaz. Provinciale
LUIGI SPEZZOTTI

Il telegramma del Comune

A Sua Ecc. Tenente Generale Brusati
Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re.
Interprete dei sentimenti di questa città, la quale, con sicura fede nei destini d'Italia, assiste commossa alle gloriose gesta del nostro esercito, porgo in questo giorno fausto a Sua Maestà il Re, simbolo delle speranze e dell'onore del popolo italico, devoti auguri di prosperità per il maggior bene della Patria.

Sindaco *Pecile*.

Il senatore di Prampero

Il senatore di Prampero ha inviato il seguente telegramma:
A. S. E. il Ministro della Real Casa
Ad un vecchio Friulano, che ebbe la fortuna di partecipare alle guerre del primo Padre della Patria, sia concesso, nel dì che con tanto cuore d'italiano e valore di soldato e di Re l'Augusto Nipote raggiunge il 46° compleanno in Friuli di augurare che sulle ali della Vittoria un riconoscente Plebiscito lo acclami Padre della Patria.

Il Comitato della Croce Rossa

Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana, ha inviato il seguente telegramma:
A. S. E. il Ministro della Real Casa
In nome di questo Comitato testimonio giornaliero della coraggiosa abnegazione, dimostrata in questi mesi di guerra dall'Augusto Sovrano a favore dei nostri feriti prego V. S. di far gradire alla Maestà Sua gli omaggi più devoti e gli auguri più caldi per la Sua incolumità coronata dalla Vittoria.

di Prampero presidente

La Società Storica Friulana

La Società Storica Friulana ha inviato il seguente telegramma:
A. S. E. il Ministro della Real Casa
Mentre le indomite forze dei nostri gloriosi soldati compiono con strenuo ardimento e sicura fede negli alti destini della Patria la radiosa opera di redenzione sì eroicamente iniziata dai nostri padri, e gli sguardi ammirati della Nazione si volgono alla Maestà dell'Augusto Sovrano, magnifico esempio d'eroiche virtù e fatidico simbolo della vittoria, la Società Storica Friulana, nell'odierna fausta ricorrenza, rievocando, riverente, con i magnanimi fasti del nostro Risorgimento, la Grande figura del Re Galantuomo, che in sè mirabilmente li compendia, innalza al degno Nipote di Lui, suo alto beneamato Patrono, auguri fervidi e devoti.
Senatore *di Prampero* presidente onorario. — Deputato *E. Morpurgo* consigliere.

La Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Udine ha telegrafato:
A. S. E. il Ministro della Real Casa
ZONA DI GUERRA
La Camera di Commercio della Provincia di Udine in questo giorno caro a tutti gli italiani rinnova a S. M. l'omaggio devoto, con fede sicura nei destini della Patria.

Morpurgo presidente

La "Dante Alighieri,, di Udine

Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» ha telegrafato:
A. S. E. il Ministro della Real Casa
ZONA DI GUERRA
Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» auspicando al radioso trionfo delle aspirazioni nazionali, per tanti anni avvivate, ed ora dal valore eccelso dell'Esercito e dall'Augusto suo Capo rivendicate, presenta a S. M. il Re devoto e fervido omaggio.

Morpurgo presidente

La Scuola Normale Femminile Caterina Percoto

Primo Aiutante di Sua Maestà
ZONA DI GUERRA
Al Re nostro, degno della sua stirpe eroica, primo soldato dell'ultima guerra d'indipendenza, invia oggi il più fervido augurio questa Scuola Normale, seminario d'italianità nella lotta tenace contro l'invadenza straniera.

Direttore *Pellacani*

Gli impiegati telegrafici di Cividale

ZONA DI GUERRA CIVIDALE
S. E. Generale Brusati Aiutante di S. M. il Re Zona di guerra
«Impiegati telegrafici in missione Cividale, cui diuturna opera li fa assistere con cuore trepido per i valorosi che combattono ma con fede sicura per il trionfo della civiltà sulla barbarie, osano pregare E. V. voglia degnarsi porgere nell'occasione genetliaco all'amato Sovrano gli alti sensi del loro riverente omaggio, come a Colui che fieramente personifica alti ideali Italia nostra.
Capo ufficio Giorgio Angelotti, De Leonardis, Armanni, Osaro, Enrichelli, Lariccia, Pesce, Caturelli».

Il saluto di Udine a Cervignano

Sindaco CERVIGNANO
A Cervignano nobile e gentile nel giorno lietissimo in cui festeggia all'ombra del tricolore il Natalizio del nostro Magnanimo Sovrano, che impersona tutte le virtù di nostra stirpe, giunga gradito il commosso saluto di Udine. Dolente di non poter intervenire ringrazio per il cortese invito e parteciperò col pensiero e col cuore alla patriottica cerimonia.

Pecile sindaco.

Dalla terra redenta

A. S. E. Ministro Real Casa Mattioli Pasqualini - VILLA REALE
Da queste mura per nazionale difesa invano erette, che falliti sforzi di precoci rivendicazioni a libertà ricordano, che Federico Confalonieri in catene contennero, oggi che, per concorde e ferrea volontà di Popolo e di Re, l'atteso invocato destino è compiuto, giunga a Sua Maestà il Re della Grande Italia, al Re nostro, l'augurio fervido di animi esultantemente grati, affettuosamente devoti.
Il commissario pel comune di Gradisca capitano di PRAMPERO

Beneficenza per il genetliaco del Re

Nella fausta ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano, C. Guidolino offre lire cento da distribuirsi: Pro feriti in transito lire 20 — Società Patriottica «Infanzia» lire 20 — Ospitale Militare via Dante lire 20 — Pro «Corredo del Soldato» lire 20 — Ufficio Notizie alle famiglie dei soldati lire 10 — Per i poveri bambini dei Profughi lire 10.

Pro feriti in transito

E' pervenuta la seguente lettera della spettabile Cassa di Risparmio:
Alla gentilissima nobildonna marchesa Costanza di Colloredo pel Comitato «Pro feriti in transito» Posto di Conforto Stazione — UDINE
Nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re, questo Consiglio, d'amministrazione ha deliberato di erogare a favore del posto di conforto stazione di Udine l'importo di lire mille che mettiamo a disposizione della S. V. I.
Con perfetta osservanza

Il presidente
firmato: *Dottor Luigi Fabris*

Il Comitato ringrazia vivamente la benemerita Cassa di Risparmio per la generosa e patriottica erogazione.

**

Somma precedente lire 15349.98.
Contesse Angelina ed Elisa de Puppi (in morte del ten. col. Osvaldo Chiussi) lire 10.
Offerta in morte del ten. col. cav. Giulio Borro: senatore di Prampero, cav. uff. Miani, avv. I. Renier, cap. Beltrandi, conte avv. G. Colombatti, Giulio Biasutti, Giuseppe Masutti, co. Carlo di Prampero, dottor Giuliano di Caporiacco, Francesco Orter, dottor Luigi Fabris, avv. Secondo Zanuttini, Francesco Minisini, Dorta e Fantini, conte Guglielmo de Puppi lire 39.
I signori avvocato Pietro Linussa, comm. avv. co. G. A Ronchi, co. di Trento, U. Camavitto, cav. M. Hofmann, avv. P. Coceani, comm. D. Rubini, G. Comessatti, co. A. Deciani, comm. M. Peressini, funzionari della Banca d'Italia per onorare la memoria del compianto Giovanni Piani impiegato della Banca stessa offrono lire 100.
Signora Canciani Frova lire 10, Adele e Vittorina Tadini lire 25, Costanza Valussi lire 50, cav. avv. G. B. Antonini lire 10, Emma Rubini Marcotti lire 25, Giulia Capsoni L. 25.
I signori avv. Luigi Canciani, avv. S. Zanuttini, dottor Otello Rubbazzer, Antonio Chiussi, Enrico Santi, Luigi Taddio, dottor Luigi Fabris, Lucio De Gleria, ditta Dorta e Fantini, conte Cintio Frangipane, Carlo Fabio Braida, co. Filippo Florio, Giovanni Ostermann, dottor Costantino Perusini dottor Gaetano Perusini, dottor Emilio Santi, Luigi Degani, co. Antigono Frangipane, dottor Giuseppe Campeis Umberto Folini, Daniele Barbieri, dottor A. Pilosio, dottor Giacomo Perusini in morte del colonnello cav. Osvaldo Chiussi offrono lire 115.
Mediante la «Patria del Friuli»: Giulia e Sebastiano Broili lire 100, Farmacisti Manganotti (6 rata) lire 5, Umberto Del Piero (in morte del tenente G. Piani) lire 2, rag. Maurizio Scoccimarro (in morte del tenente G. Piani) lire 2, cap. di Colloredo conte Giuseppe (in morte del col. cav. O. Chiussi) lire 20, co. A. di Colloredo (in morte del col. cav. O. Chiussi) lire 30
Cassa di Risparmio lire 1000 — Banca Cattolica lire 100 — Lya di Colloredo nata Baronessa de Chantal lire 100 — ing. Cudugnello lire 2 — cap. Cotronei lire 20 — Lidia, Elsa e Aldo Cappellani per ottobre e novembre lire 30 — Cassi Celso (in morte del sottotenente Cesare Zorze) lire 5 — Gnesutta Candido (in morte del sottotenente Cesare Zorze) lire 5.

---

26 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Con la sua zia, dalla quale ella aveva da aspettarsi tutto, mostravasi perfetta.
La ravvolgeva nel miele delle sue carezze e la cospargeva con lo zucchero delle sue piaggerie.
Laonde ne era adorata. La duchessa ne andava pazza.
Di media statura, piuttosto piccola, bianca, bionda e grassa, accurata sino alla punta delle unghie rosee, sempre col sorriso sul labbro, indolente nella forma e negli atteggiamenti, molle e serpentina, ardente in fondo come una bracia, tutta fiori superficialmente, tutta fuoco nell'interno, era per quelli che non vanno oltre, la superficie, l'incarnazione della dolcezza e della grazia.
Per quelli che scandagliano a fondo una fisonomia, lampeggiavano talvolta nei suoi occhi verdi vampe da far paura e come un raggio d'acciaio che dava loro una crudel durezza.
Era pericoloso il farsi inciampo ai suoi desiderii e, per riuscire, tutti i mezzi dovevano esser buoni per lei.
Ora, la signorina Elena di Restaud non aveva che un progetto serio, ma era conficcato nella sua testa bionda e delicata con la tenacità di un'ancora nel melmoso fondo del mare.
In breve sapremo quale fosse quel suo progetto.
Giunta al loggiato dei Godin, la vettura della duchessa s'interno sotto un viale sabbioso e cinto da una fila di giovani olmi.
Non era più il sentiero ripido e pieno di solchi, sfondato dalle pioggie che il capitano di fregata e il dottor Montel avevano battuto venti anni prima, ma bensì un bello e comodo viale che per addolcire la salita, girava attraverso i pascoli, trasformati in praterie cosparse di aiuole di fiori e di cespugli di piante.
In cima alla collina sorgeva il castello, frastagliando sull'azzurro del cielo i suoi tetti di ardesie turchine e le sue gronde di piombo dentellato.
I Kerhoet non avevano voluto farsi lasciare indietro dai nuovi splendori di Deuville, sbucati dai sabbiosi dirupi, come sotto la bacchetta magica di un mago.
La loro residenza era magnifica, circondata di fiori ed ombrie e non era almeno esposta a vedersi sepolta nel Sahara di una spiaggia mobile e capricciosa.
Poco dopo, i corsieri sostarono appiè di una gradinata circolare che ricordava la celebre gradinata di Fontainebleau, ed il groom si slanciò alla loro testa per tenerli fermi.
La duchessa smontò lentamente, si posò l'occhialetto sul naso aquilino, diede un'occhiata ai dintorni e rivoltasi ad un cameriere in livrea comparso nella soglia del vestibolo:
— Valentina? — domandò.
— La signora contessa è uscita.
— Da qual parte?
— La signora non lo ha detto.
— E Giorgio?
— Il signor Giorgio passeggia per la campagna.
— Senza alcun dubbio col suo cavalletto, i suoi pennelli e tutti i suoi attrezzi da imbratta-tele.
— Infatti signora duchessa.
— To! mi conoscete, disse la signora di Ruèvres esaminando il servitore. E' la prima volta che vi vedo in viso.
— Non sono al servizio della casa che da tre mesi.
— Ed io nebo passati quattro a Marsiglia. Tutto si spiega. Qui tutto è sossopra da cima a fondo.
— I lavori non sono terminati che da tre settimane.
— Benissimo! benissimo. E l'ammiraglio? Che ne è di quell'intrepido navigante?
— Lo si aspetta da un giorno all'altro.
— Dunque la casa è vuota?
Il servo s'inchinò.
— Giungo proprio in tempo, disse la duchessa come la manna nel deserto.
— Se la signora ha la bontà di entrare nel salotto e riposarsi.
— Certamente, amico mio.
Ella salì la gradinata con passo risoluto, penetrò nel vestibolo e di lì in un immensa sala dove le persiane chiuse mantenevano un gradevole fresco.
— Auf! ella disse gettandosi sopra un divano. Tutto qui è ben inteso, ma non c'è alcuno. E' un peccato.
— Ah! dimenticavo disse il servitore udendo il suono lontano di un pianoforte di sopra, al secondo piano.
— Un po' piccola, signora duchessa debole e gracile.
— Ben fatta?
Il servo prese l'atteggiamento dell'uomo che sa di non esser brutto.
— Posso io esser giudice in siffatte cose? disse.
c'è la signora Marta. Se la signora duchessa lo desidera, vo ad avvertirla.
La duchessa lo fermò con un gesto.
— Chi è la signora Marta? domandò

IV

LA DAMIGELLA DI COMPAGNIA

Il servo era un giovinotto disinvolto e di mente sveglia, uno di quei campagnuoli dirozzati che risiedono in anticamera e la cui salute e tarchiata struttura era talvolta apprezzata dalle marchese del secolo decimonono.
— Come vi chiamate voi?
— Giuseppe, ai vostri comandi.
— Non conosco punto quella signorina, Giuseppe, disse la Provenzale con una tinta di giovialità.
— Mi fa specie. La signora contessa non ne ha parlato?
— Poichè viaggiavo. Ero nel mezzogiorno, caspita! ve lo ripeto.
— E' giusta, perchè altrimenti sento dire che, nella casa, non si hanno segreti per la signora duchessa.
— Che genere è la signorina Marta?
— E' la lettrice, la damigella di compagnia.
— Oh! Valentina si è offerta una damigella di compagnia e da quando?
— Da circa quattro mesi.

(*Continua*)

Mediante la «Patria del Friuli»: Famiglia Ridomi (in morte del tenente G. Piani) lire 20 — cav. Daulo Tomaselli (in morte del ten. G. Piani) lire 10 — avv. cav. C. L. Schiavi (in morte del ten. G. Piani) lire 20 — ing. Carlo Facchini (in morte del tenente G. Piani) lire 5, — Fratelli Facchini (in morte del cugino cap. Camillo Barassi) lire 50 — Totale L. 17272.98.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 102.440.71 Famiglia del cav. dottor Linussa Pietro lire 100 — Totale L. 102.540.71.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Ufficio notizie alle famiglie dei soldati

La Cassa di Risparmio con atto veramente generoso, offrì a questo ufficio Notizie dei Militari la somma di lire 500. — La presidenza sentitamente e vivamente ringrazia.

Il signor Gerolamo Muzzatti offrì lire 25 all'ufficio per Notizie dei Militari. La presidenza ringrazia per la elargizione gradita.

Udinese disperso in Libia

Da molti mesi la famiglia del soldato Sallarini Valentino fu Leonardo della classe 1893, abitante in via Villalta, viveva nell'angoscia mancando di notizie del figlio ritenuto scomparso dopo il combattimento di Cabau (Cirenaica); fatto d'arme che risale al 6 maggio scorso. Ora il nostro Sindaco ha partecipato alla famiglia la comunicazione ufficiale che considera il povero soldato come definitivamente scomparso.

Può darsi che egli si trovi tra i prigionieri e col tempo venga ritrovato.

Auguriamo alla famiglia che ciò si verifichi e al più presto.

Pellicceria da signora in ricco assortimento, sono arrivate ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 8 al 14 novem.

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 130.

Litantrace Americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 96.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 96.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 95.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Folto pubblico ieri sera alla briosissima commedia *Le braghesse di Co. codè* che, a merito del bravo Bratti, delle signore Leon, Olivieri e Girardini ottenne un irrefrenabile successo di ilarità.

Stassera *Patatrac* l'indovinato lavoro del Salvestri altra serata allegra.

Successo d'ammirazione e d'interesse ottenne «Tresa» il magnifico e suggestivo capolavoro cinematografico della Casa Cines di Roma con una superba interpretazione del noto attore Gastone Monaldi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'affondamento dell' "Ancona,,

Il sottomarino austriaco tira sulle scialuppe

ROMA, 10. — I particolari che si hanno finora sull'affondamento del piroscafo transatlantico italiano *Ancona*, da parte di un sottomarino che portava bandiera austriaca, nelle acque della Tunisia, confermano la ferocia dell'aggressore.

Mentre la nave colava a fondo, il sottomarino austriaco, venuto a galla, ha bombardato le scialuppe che portavano i superstiti.

Si è rinnovata l'aggressione del *Lusitania* con infamia di cui nella storia navale moderna non si ha esempio. Gli austriaci hanno voluto superare i loro maestri tedeschi!

L'*Ancona* aveva a bordo 500 passeggeri, quasi tutti emigranti delle Puglie e del Veneto, diretti al Nord-America.

Dagli elenchi pubblicati stasera dal Commissariato dell'emigrazione, pervenuti da Tunisi, dove i naufraghi furono accolti con affetto fraterno, risulta finora che 150 hanno potuto salvarsi. Gli altri furono ingoiati dal mare.

L'impressione a Tunisi è profonda.

L' "Ancona,, aveva a bordo degli americani

I superstiti giunti a Malta

LONDRA, 10. — *Un telegramma al Lloyd da Malta dice: Cinquantuno uomini dell'equipaggio e quattro passeggeri del transatlantico* Ancona *giunsero a Malta. Un telegramma al* Lloyd *da Biserta dice che alcuni americani si sarebbero trovati a bordo del piroscafo* Ancona. (Stefani)

PARIGI, 10. — *I naufraghi dell'*Ancona, *giunti a Biserta a bordo di una draga e di una torpediniera, sono* 161. *Essi vennero trasportati all'ospedale di Sidi Abdallah ove il console italiano, le autorità francesi e la popolazione li soccorrono. Quattro sono morti.*

L'impressione a Londra

LONDRA, 10. — *La perdita dell'*Ancona *desta viva impressione a Londra per il fatto che, oltre la dolorosa perdita delle vite umane, risolleva la questione del siluramento di navi transatlantiche, nella quale gli Stati Uniti sono gradamente interessati.*

I giornali prevedono che il governo di Washington farà all'Austria le stesse energiche rimostranze che vennero mosse alla Germania in occasione dell'affondamento del Lusitania, *tanto più che da telegrammi giunti da New-York apparirebbe che tra le vittime del piroscafo* Ancona *vi sono alcuni cittadini americani.* (Stefani)

L' impressione in America

WASHINGTON, 10. — *La notizia del siluramento del piroscafo italiano* Ancona *produce qui grande impressione e condurrà indubbiamente ad una controversia con l'Austria, simile a quella con la Germania che seguì al siluramento del* Lusitania. *Ricordasi che Dumba, allora ambasciatore austriaco a Washington, ebbe parecchi colloqui privati con Bryan, ex-segretario di Stato prima dell'attentato contro il* Lusitania, *e sa benissimo quale opinione può aversi agli Stati Uniti circa il siluramento dell'* Ancona. (Stefani)

Anche un piroscafo francese silurato

CAGLIARI, 9. — Il piroscafo francese «France», che si era recato a Salonicco per sbarcarvi contingenti di truppa, domenica verso le 7.30 del mattino, mentre faceva ritorno a Marsiglia, fu silurato da un sottomarino nemico. Il piroscafo affondò in pochi minuti. L'equipaggio che era composto di 73 uomini, potè prendere posto su alcune scialuppe, dirigendosi verso la costa sarda. Fortunatamente un rimorchiatore partito da Cagliari con due barconi riuscì a salvare l'equipaggio trasportandolo a Cagliari con tre prigionieri turchi.

L'equipaggio che non aveva potuto più toccar cibo si riversò appena sbarcato nei nostri ristoranti ove fu festeggiatissimo. I superstiti furono visitati dal prefetto Bladyer, dal questore Scorsone e dal console francese Lecca.

Le dichiarazioni di Grey ai Comuni

Il "Foreign Office,, era informato degli intrighi di Ferdinando

Le promesse fatte alla Serbia

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). *Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che le simpatie del re di Bulgaria per i tedeschi e per gli austriaci furono sempre note; e che le notizie circa i negoziati turco-bulgari sotto l'influenza della Germania, pervennero da fonte balcanica fino dallo scorso aprile.* (Stefani)

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). *Un deputato domanda a Grey quali spiegazioni furono fornite alla Serbia circa l'aiuto che l'Inghilterra intende di dare ai suoi amici dei Balcani.*

Grey risponde: «Ho fatto in proposito parecchie comunicazioni al Governo serbo, alcune prima, altre dopo la mia dichiarazione del 28 settembre. In queste comunicazioni dissi che lo sbarco delle nostre truppe a Salonicco dipendeva dal consenso e dall'attitudine della Grecia e il 24 settembre, quando informai il governo serbo per la prima volta dell'invio delle truppe, dissi che offrimmo alla Grecia di inviare truppe a Salonicco per aiutarla ad adempiere i suoi obblighi di fronte alla Serbia.

«Niente dissi allora circa quanto avremmo potuto o non avremmo potuto fare in caso di rifiuto della Grecia di aiutare la Serbia.

«In ogni tempo ci sforzammo di recare alla Serbia qualunque aiuto che fosse in nostro potere, senza accennare alle promesse particolari che sarebbero state fatte». (Stef.)

La Romania sulla soglia della guerra

L'articolo di un generale

BUCAREST, 9. — L'«Universul» *pubblica un notevole articolo del generale Craniceanu, appartenente al partito liberale, intitolato* «Sulla soglia della guerra», *che conclude:*

«Le cause che renderanno inevitabile l'entrata in guerra della Romania sono: l'ingrandimento della Bulgaria e la decadenza che subirà la Romania nella valle del Danubio, la perdita per essa della Dobrugia e dell'estuario del Danubio, il possesso e la chiusura dei Dardanelli da parte degli austro-tedeschi, l'impedimento della realizzazione dell'ideale nazionale rumeno da parte dei bulgari, e infine l'annientamento della Serbia e l'isolamento della Romania».

«E' certo — scrive il generale — che la quadruplice otterrà la vittoria finale ed in ogni caso è fuori di dubbio che non sarà vittoriosa la Germania.

«Abbiamo detto che il momento dell'entrata in guerra della Romania dipende dalle condizioni strategiche che devono essere valutate dal Governo. Questo dica dunque la parola per l'accordo e l'unione con l'opposizione che già dichiarò che non vuole il potere, ma una intesa. Altrimenti il governo non avrà la ragione dalla sua parte». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Combattimenti ostinati in Curlandia

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Sulla sinistra del fiume Aa, in Curlandia, i nostri elementi hanno occupato la regione ad est di Kemmern, impadronendosi di molte munizioni e materiali, che i tedeschi avevano abbandonato durante la ritirata precipitosa.

«L'artiglieria del nemico ha bombardato intensamente le posizioni che avevamo occupato a Ceille.

«Nella regione di Jacobstadt abbiamo occupato, dopo un accanito combattimento presso la foce del fiume Pikstern, il villaggio di Epoukn.

«Nella regione di Drinsk abbiamo preso, dopo un ostinato combattimento ad arma bianca il villaggio di Ounenichki, sulla costa occidentale del lago di Sventen, facendo circa cento prigionieri.

«Nella regione di Komarovo a nord del borgo di Kolki, il nemico ha preso per tre volte l'offensiva, ma non ha avuto alcun successo. La nostra artiglieria, ha incendiato i depositi di munizioni nemici a Berostiany a sud del borgo di Kolki.

«Ad est del borgo di Zaliechtchily, presso il limite sud-orientale del villaggio di Vynialytze abbiamo preso di assalto un boschetto fortemente organizzato, donde il nemico dirigeva continuamente contro le nostre trincee un fuoco di fianco. Il nemico ha pronunciato per quattro volte contrattacchi per riconquistare la sua posizione di appoggio, ma è stato respinto.

«Nel Mar Baltico un sottomarino inglese, nella parte sud dello stesso mare, ha affondato l'incrociatore tedesco «Undine».

«Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino, 9: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Anche ieri gli attacchi russi continuarono senza successo ad ovest ed a sud di Riga. Ad ovest di Yacobstadt e dinanzi a Dunaburg, nella notte dal 7 all'8 novembre, distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata ad ovest di Dunaburg. Le nostre truppe ne li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 372 uomini.*

«(Gruppo degli eserciti del principe di Baviera). *Durante la notte vi è stato combattimento di pattuglie in vari punti.*

«(Gruppo di eserciti del generale Linsingen). *In un fortunato combattimento a nord di Komarow (sullo Styr) sono stati fatti prigionieri 100 russi.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna, 9: Un comunicato ufficiale dice:

«A nord di Yazlovicc sulla Strypa inferiore e ad ovest di Tzartorysk, attacchi russi sono stati respinti. Oltre a ciò, nulla di nuovo sul fronte nord-orientale».

Un altro vapore tedesco silurato nel Mar Baltico

PARIGI, 10. — *Un sottomarino inglese silurò il vapore tedesco* Cordelia *nel Mar Baltico.* (Stefani)

41 miliardi di lire di crediti

chiesti finora alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) *Asquith dichiara che l'approvazione del credito supplementare di 400 milioni di sterline, sarà sottoposta formalmente alla Camera domani.*

L'approvazione farà ascendere il totale di crediti per il 1915-16 a mille trecento milioni di sterline e il totale, dopo l'inizio della guerra a milleseicentosessantadue milioni di sterline.

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Il fuoco abituale fucileria continuò sulla fronte dei Dardanelli. Presso Anafarta la nostra artiglieria distrusse un cannone pesante nemico vicino alla foce di Azmakdere e sconvolse una posizione di lanciamine a nord di Messtantepè. Presso Ariburnu lotta di fanterie con violento combattimento di granate. La nostra artiglieria bombardò efficacemente le trincee nemiche. Presso Seddulbahr l'artiglieria nemica causò leggeri danni alle nostre trincee dell'ala sinistra. La nostra artiglieria aprì fuoco efficace su soldati nemici che lavoravano. Su questo punto debole fuoco reciproco di fanteria. Fuoco più violento di artiglieria e lotta di bombe, due torpediniere, un monitore nemici presero parte al combattimento senza risultato. Null'altro

La cattura d'un sottomarino tedesco

ATENE, 10. — Il giornale «Kairoi» pubblica:

«Due controtorpediniere inglesi catturarono la settimana scorsa un sottomarino tedesco e fecero l'equipaggio prigioniero».

Una controtorpediniera inglese arenata

LONDRA, 10. — L'Ammiragliato comunica che la torpediniera inglese *Louis* si è arenata nel Mediterraneo ed è completamente perduta. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

La salute di Re Giorgio

LONDRA, 10. — *Lo stato di salute del Re è migliorato. Assisterà domani alla riunione del Consiglio privato.*

Un pallone tedesco sequestrato in Olanda

AMSTERDAM, 10. — *Il* Telegraph *dice: Un pallone frenato tedesco è stato atterrato a Biggekerke e fu sequestrato dalle autorità olandesi.*

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 9. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85.75 — Id. (1902) 85.20 — Id. 3 0|0 75.=

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 93.66 = Buoni del Tesoro 97 62 = Id. (1913-1914) 96.42 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 298.93 — Ferr. V. E. 308.= = Ferr. Livornesi A. B. 309.= Id. C. D. D. 314.= — Ferr. Centrale Toscana 520.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 305.= — Prestito Unificato Città di Napoli 84.12 = Credito Fondiario Banco Napoli 414.50

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0|0 465.25 = Id. Id. Id. 4 1|2 0|0 467.53 = Id. id. id. 3 1|2 0|0 431.08 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0|0 475.50 Id. id. id. 3 1|2 0|0 433.50 = Banca d' It. 3 3|4 0|0 475.= Istituto Fondiar. 4 1|2 0|0 470.25 — Cassa Risparmio Milano 3 0|0 470.= = Id. 3 1|2 0|0 427.50.

Il cambio

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 116.70. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano